MIGLIAIA DI LAVORATORI DONNE GIOVANI A PIAZZA SS. APOSTOLI CON I COMUNISTI CONTRO L'AUMENTO DEI PREZZI PER LA DIFESA E LO SVILUPPO DELLA DEMOCRAZIA

Un milione di firme per i salari e le pensioni

Lanciata nel corso della grande manifestazione una petizione popolare - Centinaia di bandiere, di striscioni, di cartelli - I discorsi della compagna Prisco e del compagno Perna - I comunisti chiedono prezzi politici per i generi fondamentali e equo canone - Tre punti-chiave per uscire dalla crisi - Lo scandalo del petrolio - «C'è un partito, il nostro, che certamente non si paga e non si è fatto mai pagare» - Il finanziamento ai partiti

Uno scorcio della grande folla di lavoratori che ha gremito piazza SS. Apostoli durante la manifestazione del PCI

Migliaia e migliaia di lavoratori, giovani, donne, provenienti da ogni quartiere, rione e borgata della città, sono confluiti ieri pomeriggio in piazza Santi Apostoli per partecipare alla grande manifestazione popolare indetta dalla Federazione comunista romana. Una manifestazione che ancora una volta ha dato il segno esatto di quale profondo legame si sia ormai creato e rinsaldato tra il popolo romano e il nostro Partito, le proposte politiche che esso elabora e porta avanti; che ha dimostrato quanto sia ormai cresciuta nei quartieri, nei Comuni della provincia la mobilitazione sui problemi centrali che stanno oggi di fronte al Paese; che ha segnato, al tempo stesso, un punto d'arrivo e un punto di partenza per una battaglia ancora più forte e incisiva, tesa a ottenere per Roma e per l'intero paese l'avvio di una nuova politica economica, la difesa e lo sviluppo della democrazia.

Lotta di massa

I temi dell'incontro erano chiaramente indicati nelle parole d'ordine stampate sugli striscioni, i cartelli, sulla grande scritta che sovrastava il palco rosso sistemato in fondo alla piazza: «Per una lotta unitaria e di massa che vinca contro il carovita, nella difesa degli interessi dei lavoratori e della democrazia». Su questi temi si sono soffermati i due oratori che hanno parlato nel corso della manifestazione: i compagni Edoardo Perna, presidente del gruppo del PCI al Senato, e la compagna Franca Prisco della segreteria della Federazione.

Sul palco, oltre agli oratori, avevano preso posto dirigenti del partito, parlamentari, consiglieri comunali e provinciali. Erano presenti, fra gli altri, i compagni Luigi Petroselli, segretario della Federazione comunista romana e membro della Direzione; Paolo Ciofi, segretario regionale del PCI; Ugo Vetere, capogruppo del PCI al Campidoglio; il segretario della FGCR Borgna, i parlamentari comunisti Anna Maria Ciai, Pochetti, Maffioletti, Maderchi e il segretario della Federesercenti Mammucari.

Prezzi, carovita, case a fitti possibili erano anche i temi affrontati dai numerosi striscioni che punteggiavano — accanto alle bandiere del Partito e della FGCI — la folla assiepata nella piazza. In poche parole, due grossi cartelli, sintetizzavano le richieste per fronteggiare la grave situazione del carovita: «Olio, pane, pasta e latte a prezzi politici»; «Blocco degli sfratti ed equo canone subito». Altri striscioni indicavano la provenienza delle numerose delegazioni confluite in piazza Santi Apostoli. Particolarmente significative le rappresentanze, con cartelli e bandiere rosse, dai luoghi di lavoro: Autovox, Alitalia, ASA, Ferrovieri, Fatme, Postelegrafonici, Cooperatori ecc., dei Comuni della provincia.

Nel corso della manifestazione è stata anche lanciata la raccolta di firme in sostegno alle proposte di legge che il PCI ha presentato al Parlamento per la «detassazione» dei salari, delle pensioni e degli assegni familiari. In poco più di un'ora sono state raccolte 4.500 firme. L'obiettivo è di un milione di firme a Roma e provincia.

Prima delle conclusioni del compagno Perna, ha preso la parola la compagna Franca Prisco. Abbiamo indetto questa grande manifestazione popolare — ha detto — per esprimere la protesta contro una situazione economica diventata ormai insostenibile. Oggi sono oggetto degli aumenti i generi essenziali, quelli a cui non si può rinunciare: il pane, la casa.

Per porre un freno alla spirale degli aumenti dei prezzi — ha proseguito la compagna Prisco — noi comunisti chiediamo prezzi politici per i generi fondamentali e un sistema democratico di controllo da parte delle organizzazioni sindacali e gli Enti locali il quale salvaguardi, oltre i consumatori anche i piccoli commercianti, vittime spesso della speculazione, del parassitismo, degli imboscamenti e che devono invece stringere i legami di unità e solidarietà con i lavoratori. Per la casa il PCI propone il blocco degli sfratti e un equo canone. Dopo aver ricordato il primo obiettivo raggiunto dal movimento di lotta e dall'azione dei comunisti con l'attestamento del prezzo del pane calmierato a Roma a 240 lire il chilo, la compagna Prisco ha concluso soffermandosi sui grandi appuntamenti che stanno di fronte ai lavoratori, ai giovani e alle donne romane: la manifestazione per la casa di martedì 19 e lo sciopero generale proclamato dai sindacati il 27 febbraio.

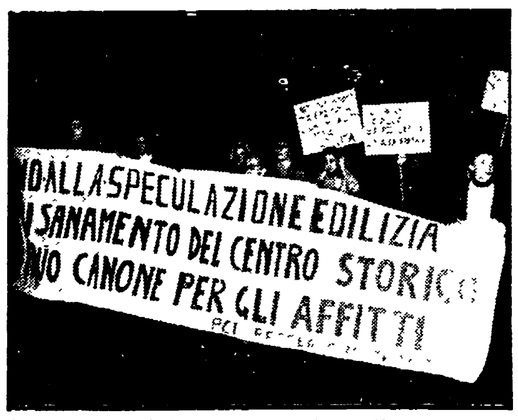
Ha preso poi la parola il compagno Perna. Se è vero che il paese — ha detto — si trova di fronte a una grave crisi sociale, economica e politica è anche vero che questa crisi è superabile e bisogna superarla. Condizione indispensabile per uscire dall'attuale difficile momento è una profonda svolta di indirizzo politico, capace di avviare su nuove basi il nostro sviluppo economico. Per questa svolta noi comunisti ci battiamo non da oggi, insieme al movimento democratico e di lotta, con l'impegno e la serietà che ci contraddistingue per essere il partito che ha espresso negli enti locali, nelle regioni e nelle grandi città amministratori capaci e onesti. Tre sono i punti da superare rapidamente per uscire dall'attuale grave momento: 1) sollevare le condizioni del popolo lavoratore attraverso interventi efficaci e immediati sui prezzi e per finanziamenti in agricoltura e nel Mezzogiorno capaci di stimolare l'occupazione; 2) risanare i guasti che travagliano le amministrazioni della giustizia e dello Stato, allontanando i pericoli contro la democrazia e rimuovendo i mali nei quali si inserisce la manovra della destra fascista; 3) superare vittoriosamente la prova del referendum sul divorzio.

Chiarezza

Il compagno Perna si è soffermato anche sulla vicenda del petrolio e delle comunicazioni giudiziarie che in questi giorni sono state fatte a industriali petroliferi e a uomini politici della maggioranza governativa. A commento di una gravissima intervista rilasciata dal ministro De Mita, un quotidiano del Nord ha scritto che «tutti gli imprenditori, più o meno, e tutti i partiti, più o meno, si fanno pagare». Ebbene, sappiano quel giornale e De Mita che c'è un partito che non si paga e non si è fatto mai pagare e questo è il Partito comunista italiano. Oggi, di fronte allo scandalo che dilaga, si cerca di correre ai ripari portando all'attenzione dell'opinione pubblica il problema del finanziamento dei partiti. Anche su questo punto i comunisti hanno cercato da tempo di fare chiarezza: hanno infatti presentato precise proposte per un finanziamento pubblico ai partiti in occasione di importanti e particolari appuntamenti politici. Le nostre richieste, insieme a quelle di altri partiti, vennero tenute ferme dalle stesse forze che poi tentarono di far passare al Senato e alla Camera gli aumenti ai parlamentari.

Di fronte alle nuove proposte avanzate per il finanziamento ai partiti — ha proseguito Perna — noi ribadiamo la nostra posizione. Siamo favorevoli a forme limitate e controllate di finanziamento per assicurare ai partiti i fondi necessari per affrontare determinati impegni politici (elezioni, campagne, manifestazioni) ma siamo contrari a ogni forma di finanziamento che sostituisca l'attivismo, lo spirito di sacrificio, l'impegno dei militanti. L'attaccamento agli obiettivi per i quali si batte un partito non è un fatto burocratico e amministrativo. In ogni occasione i comunisti — ha concluso Perna — hanno dato la prova del loro attaccamento, del loro spirito di sacrificio, del loro impegno per portare avanti gli ideali del socialismo. E lo daranno ancora nei prossimi e impegnativi appuntamenti che stanno di fronte alla classe operaia e al movimento democratico.

Già ieri sera centinaia di firme sono state raccolte in calce alla petizione lanciata dal PCI



Un grande contributo alla riuscita della manifestazione hanno dato ancora una volta i giovani giunti a SS. Apostoli con decine di bandiere e cartelli

Inerzia o complicità dell'amministrazione comunale?

Speculazione all'assalto ad Ardea e sul litorale

Ad Ardea si è scatenata la «battaglia dei manifesti». Le componenti della giunta (formatasi all'insegna dell'anticomunismo e su basi clientelari, dopo l'estromissione dell'amministrazione del PCI, il primo partito nella cittadina), si scambiano, affiggendo un manifesto dopo l'altro, le accuse più roventi, in uno scaricabarile che dura da più di un anno. E non sono responsabilità da poco, quelle che amministratori in carica o dimissionari si palleggiano; riguardano invece il tentativo massiccio della speculazione di dare l'assalto alla città e al suo territorio (soprattutto alla zona litoranea, che si estende per 9 km).

Gli scandali che vengono ora esposti sui muri di Ardea confermano in larga misura le denunce da tempo effettuate dal PCI. La storia comincia nell'ottobre del 1972, quando l'amministrazione di sinistra viene messa in crisi giusto sul problema del piano regolatore (di cui Ardea è ancora priva). Viene ora alla luce, secondo quanto viene denunciato, che alcuni consiglieri, per motivi che certamente non riguardano l'interesse pubblico, prendono posizione contro il progetto presentato dall'amministrazione popolare, col risultato di porla in crisi. Si installa così il centrosinistra, in cui vengono chiamati a ricoprire i posti chiave, come quello di assessore all'urbanistica, proprio i personaggi già evidenziatisi per il loro, diciamo così, forte attaccamento al proprio interesse personale.

Non c'è bisogno di dire che in breve tempo di P.R. non si parla più, e di salvaguardia del litorale neppure, mentre fioriscono — e si infittiscono gli insediamenti speculativi. La situazione precipita a un tale livello di malcostume che nell'agosto del 1973, prima il PRI e quindi il vicesindaco dc escono dalla giunta, in cui l'assessore all'urbanistica, Taborro, continua a fare il bello e il brutto tempo.

Le ostilità vere e proprie si aprono però solo nel gennaio di quest'anno: un manifesto della sezione repubblicana accusa l'assessore all'urbanistica di essere progettista e direttore dei lavori della Società G. e S., una immobiliare che si è accaparrata buona parte del lavoro nella zona, ottenendo dal comune di Ardea numerose licenze firmate dallo stesso Taborro! E come se non bastasse, non poche delle autorizzazioni sono state rilasciate in assoluto dispregio ad ogni vincolo urbanistico e paesaggistico. Il Taborro, a sua volta, per difendersi dalle accuse non trova di meglio che replicare con un altro manifesto in cui ritorce sugli avversari le accuse di inefficienza e, forse, corruzione.

Spetterà alla magistratura pronunciarsi sul merito della questione. Occorre però qui sottolineare come l'azione di denuncia del PCI abbia colpito nel segno: un fatto che trova nella stessa iniziativa dei repubblicani una precisa conferma. Con un'amministrazione del genere, dicono i comunisti, non si può andare avanti.

Conclusa ieri la settimana di lotta degli edili per il contratto

Cantieri bloccati all'EUR

Intensa preparazione della manifestazione di martedì in Campidoglio per sbloccare l'edilizia economica e popolare - Incontro dei sindacati con il sindaco - Scioperi di zona dei braccianti per il patto provinciale

Il grande piazzale dell'Agricoltura, all'EUR, proprio sotto il palazzo di vetro della società generale Immobiliare, era gremito di lavoratori edili ieri mattina. Sono affluiti da tutti i cantieri dopo aver sospeso il lavoro per tre ore. E' stato l'ultimo degli scioperi che hanno investito questa settimana ancora una volta tutte le zone della città. Da lunedì in poi gli edili saranno impegnati a preparare la manifestazione per la casa al Campidoglio martedì sera e lo sciopero provinciale di giovedì, dalle 12 in poi, con corteo alle 14 da piazza Esedra alla sede dell'ACER. A migliaia da Decima, da Poggio Ameno, Spinaceto, Mostacciano, Portuense, spesso in corteo come gli operai della impresa Bataclava, alle 10 i lavoratori si sono raccolti sul piazzale dell'Agricoltura. Accanto agli edili, il consiglio dei delegati dei 700 impiegati nella Società generale Immobiliare, delegazioni di dipendenti dell'Inps, una delegazione dei comitati unitari degli studenti delle scuole dell'EUR. Nel corso del comizio hanno preso la parola il compagno Rossi, responsabilite di zona della Fillea-CGIL e Ciucci, segretario della Cisl provinciale, a nome della federazione unitaria camerale.

Intanto, per lunedì, in preparazione delle prossime importanti scadenze di lotta la Federazione lavoratori delle costruzioni ha convocato l'attivo unitario della categoria alle 17,30 nella sede della Cisl in via Ludovico Antonio Muratori.

L'intero movimento sindacale si è mobilitato in questi giorni in vista della manifestazione di martedì alla quale hanno aderito il SUNIA e l'Unione borgate romane. L'appuntamento è per le 17,30 in piazza del Colosseo da dove muoverà il corteo diretto a piazza del Campidoglio. Qui una delegazione si recherà in comune per rivendicare lo sblocco immediato dei miliardi stanziati per l'edilizia economica e popolare.

Tra le varie iniziative in vista della manifestazione per la casa, le assemblee e i comizi indetti dal SUNIA che abbiamo già riportato nei giorni scorsi, va sottolineato l'attivo del consiglio sindacale della zona Appio-Tuscolano dal quale è emerso la impegno ad una massiccia partecipazione.

Ieri i rappresentanti dei sindacati si sono incontrati con il sindaco e gli assessori responsabili nei settori edilizio e urbanistico. L'incontro — sottolinea un comunicato dei sindacati — ha ancora una volta confermato il giudizio più volte espresso dalle organizzazioni sindacali sulle gravissime carenze dell'amministrazione comunale nell'edilizia e nell'urbanistica. La gravità della situazione — prosegue la nota — non tollera ulteriori indugi e dilazioni; occorrono fatti concreti ed immediati, impegni operativi che siano il risultato di una effettiva volontà di lotta contro le forze parassitarie della rendita e della speculazione».

SCIOPERO GENERALE — La manifestazione per la casa è stata al centro anche dell'attivo provinciale della UIL il quale ha trattato inoltre l'impegno del sindacato in vista dello sciopero generale. Nel comunicato emesso al termine dell'attivo si impegna «tutta l'organizzazione alla riuscita dello sciopero: nel quadro della decisione dello sciopero regionale per il Lazio già decisa e della durata di 24 ore».

Il consiglio degli studenti fuori sede, dal canto suo, ha chiamato tutti gli studenti universitari ad una riunione stamane alle 10 alla Casa dello studente, per preparare una prima iniziativa di massa che organizza la partecipazione dell'Università allo sciopero generale.

BRACCIANTI — Sciopero e manifestazione ieri dei braccianti dei Castelli romani per il rinnovo del patto provinciale di lavoro. La lotta dei lavoratori agricoli prosegue con la mobilitazione a Maccarese e all'Aurelio. Martedì saranno impegnati i braccianti della zona Prenestina-Casilina e della fascia Pomezia mare; il 21 febbraio, infine, sciopereranno quelli della zona Salaria e della Sabina. A conclusione di questo intenso ciclo di lotte articolate, verrà effettuato uno sciopero provinciale con una manifestazione a Roma.

Una denuncia dei comunisti

Nomine clientelari all'ACEA

Ancora clientelismo all'ACEA. Due le decisioni che l'azienda sta per prendere, denunciate dalle organizzazioni sindacali e dalla cellula comunista: la prima relativa alla nomina «temporanea» di due vicedirettori; l'altra, riguarda la nomina di quattro dirigenti (tre capiservizio ed un vice capo servizio).

«Questi provvedimenti — sottolinea un comunicato dei compagni dell'ACEA — non rispondono a criteri di sana gestione, perchè, mentre gonfiano l'apparato burocratico e l'appesantiscono in momenti difficili per i cittadini e per la stessa vita aziendale, producono guasti sempre più pesanti all'organizzazione dell'azienda. La nomina dei dirigenti dell'ACEA può e deve quindi avvenire, ma soltanto attraverso pubblici concorsi oppure criteri generali di valutazione ed in relazione alle esigenze effettive dell'azienda».

Le organizzazioni sindacali, dal canto loro, hanno espresso in un telegramma al sindaco, al Consiglio comunale e all'azienda «il loro dissenso dall'iniziativa intrapresa», tenendo anche conto che la commissione amministratrice è in fase di rinnovo e che non può assumere responsabilità che incidano sulle prospettive politico-amministrative dell'azienda.

La pronta denuncia dei lavoratori ha impedito che ieri in seduta plenaria la commissione amministratrice prendesse le gravi decisioni annunciate. Oggi si tenta il colpo di mano in una riunione ristretta convocata per scavalcare il controllo democratico sulle decisioni aziendali. La questione è stata sollevata ieri sera dal compagno Bencini. L'assessore Muu ha annunciato che la giunta bloccherà l'eventuale delibera dell'azienda.

vita di partito

COMITATO FEDERALE E C.F.C. — La riunione del Comitato federale e della Commissione federale di controllo è stata rinviata a venerdì 22 febbraio alle ore 18.

CAPIGRUPPO CIRCOSCRIZIONALI E RESPONSABILI ENTI LOCALI — I capigruppo circoscrizionali e i responsabili di zona per le circoscrizioni (della città) e per gli Enti locali (della provincia), sono convocati in Federazione oggi alle ore 16,30 (Quattrucci).

RESPONSABILI ZONE PROVINCIA — I compagni responsabili delle zone della provincia si riuniscono questa mattina, alle ore 9,30, in Federazione.

COMMISSIONE FABBRICHE E CANTIERI ALLARGATA — Oggi, alle ore 16,30, in Federazione si svolgerà la riunione della Commissione fabbriche e cantieri allargata alle Commissioni fabbriche, cantieri e aziende delle zone della città e della provincia: O.d.g.: «Bilancio del lavoro svolto in preparazione della VI conferenza degli operai comunisti e definizione di un piano di lavoro per lo sviluppo dell'iniziativa del Partito nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro». Relatore il compagno Antonello Falomi.

ASSEMBLEE — Nettuno: ore 18, ass. F.T. (Maderchi); Colleferro: ore 17,30 (Strufaldi); Anticoli Corrado: ore 18,30 (Bordin); Rocca Giovine: ore 20 (Di Bianca); Tivoli (Pirelli): ore 15 (Colasanti); Laurentina: ore 19, cellula «Che Guevara»; Allumiere: ore 16, ass. pensionati (Tidei); Villalba: ore 17, caseggiato (V. Felè); S. Lorenzo: ore 10,30, incontro commercianti-cittadini (Rufia); Latino-Metronio: ore 18 (Evangelisti); Casalmorena: ore 19,30 (Costantini); Prenestino: ore 17 (Vitale); Porta S. Giovanni: ore 18, responsabili culturali IX circoscrizione (Galvano); Latino-Metronio: ore 18 (Arcomano); Borgata Fidene: ore 19 (Della Seta, Benzoni).

C.D. — Castelverde: ore 20 (Pulcinelli); N. Gordiani: ore 17 (Schirru); Cassia: ore 17 (Fusco); Carpineto: ore 19,30, CD e Gruppo consiliare (Cacciotti); Cinquina: ore 18 (Speranza); S. Basilio: ore 19 (Funghi).

MANDAMENTO EMPOLITANA — Gerano: ore 18,30, attivo (Micucci).

COMIZI — Genazzano: ore 18, comizio (L. Conte); Castelchiodato: ore 17, comizio sul Cile, parlerà un compagno della FGCR; M. Alicata: ore 10,30, comizio al mercato.

CORSO DI STUDIO SULLA EMANCIPAZIONE FEMMINILE E SUL REFERENDUM — Ponte Mammolo: ore 19, II lezione (Aletta).

● In Federazione, alle ore 17, riunione dei compagni dei Comitati scuola-famiglia (F. Prisco).

● In Federazione, alle ore 9,30, riunione del CD allargato della cellula OMI (Fredda).

PROIEZIONI — Celio - Monti: ore 16,30, proiezione del film «Salvatore Giuliano»; Corviale: ore 19, proiezione del film «La Madre».

CORSO IDEOLOGICO — Monte Sacro: ore 18, IV lezione (Antonetti).

FGCI — Villalba: ore 17, attivo di circolo (Antonielli); Ardeatina: ore 17, attivo cellula «Severi» (Siconolfi); Portuense Villini: ore 16,30, assemblea scuola (Veltroni); Castelchiodato: ore 17, comizio sul Cile; Quarticciolo: ore 17, CD (Pompei); Alberone: ore 16, cellula «XXIII»; Nomentano: ore 16,30, attivo (Redano); Guidonia: ore 17, assemblea costituzione circolo (Remmo).

Imminente un altro mandato d'arresto per il rapimento di Paul Getty

TRADITO DAL DENARO DEL RISCATTO

Antonio Femia in possesso di una banconota da 50 mila lire che faceva parte dello stock versato ai rapitori — E' già in carcere per traffico di droga

L'elenco degli imputati per il rapimento di Paul Getty III è destinato ad allungarsi. L'ultimo «candidato», almeno in ordine di tempo, pare che sia proprio quell'Antonio Femia, arrestato ad Alessandria nel corso della vasta retata del gennaio scorso e che ha portato all'arresto di numerosi personaggi, quattro dei quali (un quinto è ancora latitante) sono accusati per il clamoroso sequestro dell'«hippy d'oro». Antonio Femia, tuttavia, era finito in carcere sotto l'accusa di traffico di droga.

Adesso, però, sono emerse a suo carico prove schiaccianti che confermerebbero la sua complicità nel rapimento: una delle banconote da 50 mila lire di cui il Femia era in possesso appartiene sicuramente al riscatto di 1700 milioni pagati dai Getty per liberare il loro rampollo. Ora è solo questione di tempo, forse di ore: il tempo, cioè, di esaminare il rapporto della polizia, e poi i magistrati inquirenti di Lagonegro spicheranno, quasi sicuramente, un nuovo mandato di cattura per Antonio Femia, stavolta in merito al rapimento di Paul.

Questa nuova circostanza — come già le altre emerse nel corso delle indagini — avvalora sempre più l'ipotesi di uno stretto collegamento tra il traffico di stupefacenti e il rapimento del giovane Getty.

TESSERAMENTO

Altre sezioni al 100%

Domani il Partito nuovamente impegnato per una forte diffusione dell'Unità

Ancora due sezioni al 100% nel tesseramento: Settecamini e Alessandrina. Altri tesserati vengono segnalati dalle sezioni: Acilia (50), Tiburtina-«Gramsci» (45), «U. Scattoni» - Centro (40), Fiumicino Centro (25), Villalba (20), Trevignano (17), Valle Aurelia (13), Cerveteri, Sant'Oreste e Vitinia (10), Universitaria (9), Canale Monterano (8), Tufello e Tuscolano (5), EUR (4), San Paolo (2).

Nelle giornate di oggi e di domani proseguirà l'impegno di tutte le sezioni nel rinnovo delle tessere e nell'azione di proselitismo, diretta a far scendere subito in campo nuove forze comuniste nell'iniziativa di massa e nella battaglia politica in corso nel Paese.

L'iniziativa delle sezioni sarà sostenuta nella mattinata di domani da un'altra diffusione organizzata dell'Unità per mantenere e consolidare — dopo la grande giornata diffusionale di domenica scorsa — il collegamento e il colloquio politico con decine di migliaia di famiglie a Roma e nei Comuni della provincia.

Un nuovo favore ai grossi evasori fiscali

La sezione regionale di controllo sugli atti del Comune di Roma, con un voto espresso dalla maggioranza d.c. dei suoi componenti, ha respinto la deliberazione comunale di applicazione del condono fiscale, recependo le critiche che alla decisione erano venute dalle destre e dal msi.

La deliberazione comunale, infatti, non prevedeva l'applicazione del condono ai grossi evasori fiscali (con reddito pari o superiore ai settanta milioni) ed escludeva l'imposta sulle aree fabbricabili.

La deliberazione era stata approvata dal consiglio con i voti favorevoli del PCI, del PSI, del PSDI, del PRI e della DC. E' auspicabile che il consiglio non accetti il «rinvio» del comitato di controllo e insista sull'opportunità delle autonome scelte.